

PUBBLICAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ANTICIPAZIONE

Table with 4 columns: Subscription type, Duration, Price per month, Total price per year.

LA CONCORDIA

LE ASSOCIAZIONI SI RICHiedono in Torino, alla Tipografia Caviglioli, confederata Dora...

I manoscritti inviati agli Editori non verranno restituiti. Prezzo delle inserzioni cent. 20 ogni riga.

TORINO 19 DICEMBRE

Lasciamo per un momento da parte la storia dei due programmi, che il Risorgimento chiama un apologo...

Il predetto giornale s'affanna anche oggi ad asserire puramente e semplicemente, secondo il solito, che il programma di Gioberti non è che la traduzione in termini un po' differenti del programma Pinelli.

Ieri, mettendo a confronto le parole testuali dei due programmi, mostrammo come il Pinelli, unicamente sollecito d'evitare la guerra, confidasse pienamente nei buoni risultati della mediazione.

E ieri, seguendo pure questo confronto, notammo come l'unica frase del programma pinelliano relativa all'unione fosse vaga e suscettiva di cento applicazioni diverse.

Questo divario tra una politica franca, vigorosa, di principi, e una politica imbelle, velata e solistica non fa nulla pel Risorgimento.

Il primo argomento di divario comincerà il Risorgimento a coglierlo se gli garba nella franca e veramente patriottica condotta dal ministro Buffa a Genova.

Contro il proclama del quale si levarono ieri alla tribuna due ex-ministri, Pinelli e Lamarmora, il primo tassandolo di debole e l'altro d'ingiurioso verso l'esercito, per aver ordinata l'uscita delle

truppe dalla città e dai forti, e confidate nella custodia alla milizia nazionale.

La determinazione del ministro Buffa era l'unico rimedio che si poteva e doveva apportare al brutale proclama Delaunay. E non che essere ingiurioso verso l'esercito, noi siamo certi che ne riporterà invece l'unanime approvazione.

Un altro divario tra le due politiche il Risorgimento potrà trovarlo nella prontezza con cui il ministero alla proclamazione della Costituente Italiana fece susseguire il fatto, cioè l'invio di persona in Toscana e a Roma per concertare con quei governi il modo di prontamente eseguirla.

Uomini nuovi cose nuove, ha detto il ministro Buffa nel suo proclama ai Genovesi. E noi confidiamo che il ministero manterrà la sua parola in tutta l'estensione del termine.

Ma l'innocente Risorgimento sa perfettamente fin d'ora che tutto è cangiato al potere, gli uomini come le cose; i principi come la loro applicazione.

Essi han già pensato ad usufruire le nuove elezioni che necessiterà il probabile scioglimento della Camera, col promuovere la formazione in Torino d'un comitato elettorale centrale per influenzare gli elettori delle provincie e far quanto si può perchè il codinismo sia in maggioranza al nuovo Parlamento.

Il patriottismo delle provincie nostre ci è troppo noto per non confidare a buon diritto che questo nuovo raggio sarà da esse pienamente concertato e destituito d'effetto.

d'esser pronti a far la guerra, se non vi vien fatto d'otterlarla altrimenti; quando gli scaduti Ministri si acquistarono ad un'indipendenza che, per essere relativa, non aveva mestieri, nè poteva essere suscettiva di chiusura.

Il Risorgimento però vuole che il vostro programma sia fratello del Pinellesco. Ma non tutti i fratelli si somigliano, signor Risorgimento. Tuttavia fa bene l'onesto giornale a protestare che i principi di Gioberti son pur quelli che han sempre propugnato di conserva coll'escellenza Revel.

Così tornando all'onesto Risorgimento, egli si dispone, mentre prova che Gioberti e Revel vogliono la medesima cosa, a sostenere il novello Ministero. E lo sosterrà tanto, che è capace d'offrirsi a portare un giorno o l'altro i portafogli in sua vece, per stampare il programma orale di Revel, che per non essere ancora stato fatto di pubblica ragione dall'autore, riuscirà originale, se non nuovo per l'Italia.

Noi rivoliamo, specialmente questa raccomandazione ai circoli politici delle provincie già costituiti; e dove questi mancano ancora, noi chiediamo la pronta costituzione allo zelo liberale di quanti son veri patrioti in Piemonte.

Non dissimuliamolo: i nemici della democrazia nel nostro paese son validi ancora di numero e di baldanza. E non è che a forza di vigilanza e d'opera energica, indefessa, perseverante che potremo consolidare da noi le recenti istituzioni della libertà.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 dicembre.

Ci manca lo spazio, non la materia; alla legge che quello ci impone, di mala voglia ubbidiamo. Noi dovremmo parlare di Venezia, alla quale oggi i deputati votarono un sussidio di lire 600,000 al mese finchè dureranno le ostilità.

Da Venezia, lo stesso sig. Pinelli, ci trasportò di botto a Genova, e pose la lancia in resta contro il nuovo ministero. Lo rimproverò del non dell'avviare ad altre parti la truppa di linea che colà si trova, e dell'aver proclamata la Costituente Italiana.

dei popoli italiani, ha già avviate le trattative coi governi di Toscana e di Roma per attuarle in quel modo che sarà più conciliativo fra le diverse opinioni.

Il signor Dinelli non fu soddisfatto, ripeté le accuse, le epitteti sino al sistema più evidente, e provocò nuove risposte, per le quali cose tutti rimandiamo i lettori al resoconto della seduta. Quist'ibni di partito, e gare di ministri cossati con ministri sedenti ci dolgono assai.

Il trionfo ottenuto da Luigi Napoleone Bonaparte nella lotta per la presidenza della repubblica francese porge nuovo fondamento a voci, che da più giorni corrono intorno ad un'alleanza tra la Francia e la Russia per la ricomposizione dell'equilibrio europeo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 dicembre.

Presidenza del Vice-presidente DEMARCI

La seduta è aperta alle ore 1 3/4. Si dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che viene approvato dopo l'appello.

APPENDICE

TEATRO CARIGNANO

UNA RIVOLUZIONE DI NAPOLI

Dramma di P. CORELLI.

Simpatiche teatrali. — Come si operi la fusione fra i Lombardi e Piemontesi. — Gli aristocratici fanno il muso. — Pinelli, Cavour, Lamarmora. — Progetto d'un teatro inglese. — Che cosa si vorrebbe dire a sir Ralph Abercromby. — L'ammiraglio Nelson. — Lode al merito.

Se alcuno ci chiedesse, perchè noi ci trattieniamo più volentieri colla Compagnia Lombarda che con le altre che occupano le scene torinesi, non sapremmo altro che rispondere: per simpatia. Un galantuomo che ami il regno dell'Alta Italia entra nel teatro Carignano, e vi trova già la fusione bella e fatta.

Gli aristocratici, miei cari lettori, non van più in nessun teatro; fanno il muso. Immaginatevi adesso che Gioberti ha dato fuori il suo programma, dove si compiace del titolo di democratico, e dice di stendere amica la mano a quelle classi che per l'addietro si chiamavan privilegiate! Queste classi, dice il nuovo Ministero, noi non le respingiamo. Ma non avete badato, ch'esse respingano voi, signori Ministri, che non volete più essere salutati col nostro titolo di Eccellenze. Voi volete l'indipendenza assoluta d'Italia, e spiegate questa parola, e dichiarate

tutte le sere in onore dell'Inghilterra. Ma può essere che un teatrino inglese di dilettanti si sia già fabbricato per rallegrare tutti gli antichi ministeriali sconfitti, e fortificarli nel pensiero della riscossa. Io potrei indicare un locale in casa Polzone che servirebbe benissimo all'uopo, salvochè non fosse già occupato per un non meno utile scopo.

Si fatte cose vorremmo dire a sir Ralph Abercromby perchè egli ne facesse il caso che meglio crederebbe. E che queste cose siano vere, lo provava l'indignazione che si suscitò nel teatro Carignano, quando, nel dramma del Corelli, si mostra sulla scena l'ammiraglio Nelson. L'au-

tore dovette certo credere un istante che il suo dramma fosse sentenziato; tanti e si prolungati furono gli urli e fischi in che il pubblico proruppe al vedere i poveri Napoleotani traditi dall'ammiraglio inglese.

I caratteri di Ferdinando, di Carolina d'Austria, del Caracciolo, di Michele Aniello, di Mario Pagano, sono scolpiti con tratti sicuri ed energici; alcune scene popolari maestrevolmente condotte, e l'interesse sostenuto tanto più mirabilmente, in quanto che l'autore pare che abbia scartato tutti i mezzi onde a ciò poteva giovarsi. Non parlo dei concetti, dello stile; questo sono qualità che nel Corelli si trovano sempre.





